



## Area di servizio

### ActionAid, 3mila giovani pronti a Ripartire

di **BENEDETTA MORO**

**8**

## Buona scuola

Oltre 3mila giovani coinvolti nel progetto «Ripartire» di ActionAid sulla «partecipazione al cambiamento»

Sofia, 16 anni: «Tutti devono sentirsi inclusi, in ogni contesto, e io voglio lavorare per questo»

Dalle raccolte fondi ai corsi di data journalism, i percorsi possibili nell'ambito della lotta alla povertà educativa

# Studenti di oggi, leader di domani

di **BENEDETTA MORO**

**N**ell'organizzare una petizione, con il compito di convincere le istituzioni a mettere in pratica l'oggetto della richiesta, Michele Generi, studente 16enne dell'istituto superiore Savoia Benincasa di Ancona, ha sentito un fuoco dentro. Era il fuoco che lo spronava a dedicarsi ancora di più alla politica. È successo durante una summer school del progetto «Ripartire - Rigenerare la partecipazione per innovare la rete educante», che coinvolge oltre tremila studenti, tocca cinque scuole superiori italiane in altrettanti territori - L'Aquila, Ancona, Pordenone, Trebisacce (Cosenza) e Roma (Municipio VI) - e ha lo scopo di intervenire laddove si parla di **povertà educativa**, sollecitando una partecipazione civica dei ragazzi e formando quindi la leadership giovane del domani.

### Non solo petizioni

Michele ne è un esempio. Ha ricevuto lo stimolo e si è dato subito da fare. «Aspiro a una carriera di politi-

ca nazionale - afferma convinto - però seguo il cursus honorum e quindi ho iniziato con l'interessarmi alla politica del mio Paese, Camerano, 7mila abitanti, dove a breve si vota per le amministrative che seguo con molta curiosità assieme alle elezioni di Roma». Non solo petizioni però, perché «Ripartire» prevede anche altre attività come la gestione di un bilancio. «I nostri ragazzi - aggiunge Maria Caterina Lico, insegnante di Italiano e Storia all'istituto Pertini-Falcone di Roma - hanno partecipato davvero in molti e con entusiasmo. Hanno dovuto pensare a delle idee da realizzare con un budget di seimila euro. Si sono cimentati in un preventivo di spesa, documentandosi sui costi. Hanno partorito dieci



Peso: 1-1%, 8-78%

proposte interessanti per migliorare la propria scuola, che poi hanno vo-

tato. E alla fine ha vinto il progetto per una comfort zone che verrà realizzata all'esterno dell'edificio come spazio di aggregazione».

### A proprio agio

In queste giornate di lavoro Sofia Cesarò, studentessa di 16 anni del medesimo istituto romano, ha riflettuto in particolare sull'aspetto dell'inclusione, che per lei ha significato la conferma che il suo futuro sarà nella Croce Rossa. «Il punto è che ognuno deve sentirsi incluso, a proprio agio, in ogni contesto. E questo l'ho capito ancora di più - spiega - durante un'esercitazione in cui s'immaginava la giornata ideale a scuola: con il mio gruppo abbiamo pensato a una partita di pallavolo dove nessuno deve essere escluso. Anche la Croce Rossa porta avanti questi valori, aiutando le persone a 360 gradi, e io voglio lavorare in questo ambito».

Ma cosa significa **povertà educati-**

**va?** S'intende un ambiente particolarmente chiuso, dove si registra una carenza di attività formativa extra scolastica o una dispersione scolastica. Basta pensare per esempio che all'Aquila il 7,3 per cento dei giovani nella fascia 15-24 anni ha una licenza media ma non partecipa a percorsi di studio e formazione; mentre in Calabria il 42,8 per cento dei minori tra zero e 18 anni è in povertà relativa.

Le conseguenze sono presto dette:

bassa partecipazione civica e una possibilità limitata per i ragazzi di «esprimere i propri talenti e sviluppare se stessi e le relazioni», spiega Cosimo Chiesa, project manager di ActionAid, organizzazione indipendente che ha realizzato questo progetto, iniziato a maggio 2020 ma ora nella fase clou, con altri partner territoriali e nazionali, dopo essere stato selezionato dall'impresa sociale «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile.

### Competenze

Anche nell'ambito delle ore dedicate all'educazione civica, ormai obbligatorie a scuola con una legge del 2019, in campo sono scesi non solo 3250 ragazzi e ragazze, acquisendo così competenze fondamentali, da quelle digitali a una maggiore padronanza della madrelingua, ma anche 3200 docenti, 500 genitori e 55 rappresentanti di istituzioni locali oltre a una decina di addetti Ata, tutti coinvolti in questo processo di trasformazione che si sviluppa attraverso molteplici metodologie innovative.

E queste ultime spaziano tra bilancio partecipativo, *data journalism* (giornalismo basato sui dati), educazione digitale, *advocacy* (far sentire la propria voce presso i decisori politici) e *whole school approach* (sviluppare un approccio per una scuola più democratica e inclusiva). Strumenti che una volta appresi, in un'altra fase del progetto, il cui termine è previsto nel 2023, verranno sfruttati anche all'esterno della scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I territori

Il progetto avviato nel maggio 2020 si concluderà nell'aprile 2023 Cinque i territori interessati: Trebisacce (Cs), Ancona, L'Aquila, Municipio VI di Roma, Pordenone

#### Focus group

Saranno attivati progetti di ricerca e focus group per migliorare i servizi scolastici Ecco i temi: il recupero di spazi pubblici o lo sviluppo di servizi; linee guida per la democratizzazione della scuola; azioni di monitoraggio civico; summer school per studenti e docenti e istituzioni



Una immagine di archivio ActionAid con alcuni dei ragazzi coinvolti nel progetto (foto *Enrica Cuccarese*)



Peso:1-1%,8-78%